

Waterfront cittadino: nessun ripensamento dopo la petizione per gli stalli che lasceranno il posto alla pista ciclopedonale Lungolago: confermato il taglio dei parcheggi

Compatta la maggioranza: «In questo modo avremo un'area più verde, più accessibile e aperta alla mobilità sostenibile»

LECCO (pb1) I parcheggi del lungolago verranno eliminati per fare spazio alla pista ciclopedonale e su questo punto non si torna indietro.

La Commissione consiliare di mercoledì sera, a Palazzo Bovara, è stata occasione per aggiornare tutti sul cronoprogramma che dovrà seguire il cantiere per la riqualificazione del lungolago, ma uno dei temi che ha tenuto banco durante il confronto tra le forze politiche presenti alla riunione è stata la raccolta firme indetta da residenti e commercianti preoccupati per la riduzione di circa 80 posti auto tra la Malpensata e le Caviate.

Prima del dibattito, l'assessore ai Lavori pubblici **Maria Sacchi** ha spiegato che ormai si attende solo l'autorizzazione paesaggistica da parte della Provincia di Lecco e poi i lavori potranno partire, visto che ci si trova ormai di fronte al progetto esecutivo che ha accolto tutte le richieste della Soprintendenza in fase di Conferenza dei servizi.

Il nuovo waterfront della città di Lecco avrà un costo complessivo di 10 milioni: finanziamento coperto dal Comune di Lecco per 2,3 milioni di euro; da fondi Pnr



Alcune immagini che mostrano l'aspetto del lungolago dopo la riqualificazione



per 6,7 milioni di euro e da Regione Lombardia per un milione di euro (cifra utilizzata per l'itinerario ciclo-pedonale Caviate-Bio-ne).

A illustrare poi le indicazioni di carattere paesaggistico recepite dallo studio Viganò, redattore del progetto, con l'architetto **Simona Bodria** presente durante la Commissione, è stato il dirigente del Comune di Lecco, architetto **Alessandro**

Crippa: «Per il parapetto, dopo lunghe discussioni, è stata una soluzione più tradizionale simile a quella di Malgrate; è stata prevista una diversa realizzazione delle castellane (rallentatori di velocità) non in porfido ma in calcestruzzo e una diversa soluzione per le bordure e le fosse attorno alle piante con un riempimento di graniglia e un cordolo in corten». Verranno mantenuti gli alberi che sono anche tutelati.

Affrontato poi il tema dell'eliminazione dei parcheggi, con l'intervento dell'architetto **Giulia Boni** della società Sistemática, che ha collaborato fin dal principio con lo studio Viganò: «Quattro le variabili che sono state analizzate per far fronte a questo cambiamento: la politica tariffaria, la ripartizione degli stalli pubblici e privati, l'indice di occupazione e l'accessibilità ai parcheggi di cintura». Più nello specifico

si è parlato di ottimizzare gli stalli esistenti che spesso non raggiungono la massima capienza, incentivando dunque gli automobilisti a lasciare l'auto nelle «aree di cintura» al posto che in centro attraverso una politica tariffaria della sosta mirata e una adeguata promozione. Ipotizzata anche la possibilità di ripensare alla ripartizione attuale tra i parcheggi destinati agli abbonati e quelli per la sosta

pubblica al Broletto nord e all'autosilo Ponte vecchio e potenziare quelli presenti alla Piccola.

Al termine della relazione, le minoranze (in particolare **Filippo Boscagli** ed **Emilio Minuzzo**) sono state compatte sul tenere alta l'attenzione sull'eliminazione dei parcheggi, sottolineando la necessità di soddisfare «le esigenze della sosta di residenti e commercianti con quelle legate al progetto». D'altro canto, compatta la maggioranza sulla necessità di questo cambiamento che va verso «un lungolago più verde, più accessibile e più connesso, aperto alla mobilità sostenibile, che supera la necessità di avere sempre l'auto a pochi passi, creando aree con meno auto più aperte dunque a pedoni e visitatori».

Infine, l'assessore Sacchi ha ribadito di aver incontrato i commercianti della Malpensata nei giorni scorsi «per rassicurarli sul progetto che va a togliere posteggi già oggi inutilizzati, in quanto molti parcheggiano l'auto al mattino e la lasciano lì tutto il giorno recandosi al lavoro, e sul fatto verranno riservati stalli per il carico e lo scarico».